



La Dda di Bologna indaga su due costruttori siciliani

Grandi lavori, due nomi nel mirino dell'antimafia

DUE imprenditori palermitani, considerati emanazione delle famiglie mafiose di Villabate e Acquasanta, sono da tempo nel mirino della Direzione distrettuale di Bologna. Rappresentano un allarme per gli appalti dei grandi lavori in Emilia Romagna. Michelangelo Albamonte e Vincenzo Alfano (che si era trasferito a Castelfranco Emilia ed ora è in carcere) hanno preso subappalti anche di Autostrade. Albamonte ha lavorato per Condotte, la società che sta costruendo una galleria nel nodo della Tav di Bologna e si è vista negare il certificato antimafia.

SPEZIA A PAGINA IX

Tav e Autostrade, gli appalti a rischio

Due imprenditori legati a cosche palermitane sotto inchiesta della Dda

LUIGI SPEZIA

SICHIAMA Michelangelo Albamonte l'imprenditore siciliano «attenzionato» dalla Direzione antimafia della Procura di Bologna, già arrestato a Palermo nel 2002 per estorsione e condannato in primo grado a tre anni con l'aggravante dell'impiego di metodi mafiosi. E' considerato vicino alla famiglia dell'Acquasanta, alleata dei corleonesi. Una storia di "pizzo" imposto ad un'impresa di un'altra famiglia mafiosa nei cantieri navali palermitani. Albamonte, 47 anni, ha subito misure di prevenzione della Procura di Palermo ma il Tribunale ha riaffidato l'amministrazione di tutto il patrimonio sequestrato proprio a lui stesso, lasciando di stucco due procure antimafia. Questo personaggio interessa la Dda di Bologna per le sue attività in Emilia ed è anzi considerato l'esempio classico di infiltrazione di capitali mafiosi nell'economia del Nord, argomento sul quale ha lanciato l'allarme, in un recente convegno a Milano,

il procuratore capo Enrico Di Nicola. Gli interessi di Albamonte qui sono in attività edilizie tra Piacenza e Castelfranco Emilia, che lui gestisce attraverso prestanome. Tra le altre attività, cantieri a lui riconducibili hanno ottenuto subappalti anche da Autostrade. Ipotesi di accusa: riciclaggio di denaro.

In tutta questa vicenda entra anche «Società italiana per Condotte», sede in via Salaria a Roma, che dal settembre 2000 sta lavorando all'importante galleria di accesso alla stazione

E' allarme dei magistrati antimafia per le attività di riciclaggio

dell'Alta Velocità di Bologna, per un importo di 80 milioni e 577 mila euro. Albamonte è l'uomo che ha messo nei guai Condotte (impresa che è anche all'attenzione della Dda di Bologna) in Calabria, dove sue imprese avevano preso subappal-

ti sulla Salerno Reggio-Calabria (e di recente la Procura di Reggio Calabria ha sequestrato altri due cantieri di Condotte sulla statale Jonica). La vicenda calabrese ha portato alla decisione della Prefettura di Roma di revocare a Condotte il certificato antimafia e all'Anas di chiudere il rapporto di lavoro in Calabria. A Bologna il cantiere, che dovrebbe finire il 31 ottobre dell'anno prossimo, non è stato fermato da Rete Ferroviaria Italiana e Italferr e anche i cantieri calabresi sono aperti perché il Tar del Lazio ha concesso la sospensione in attesa della decisione di merito il prossimo 18 di giugno.

Michelangelo Albamonte, già interrogato dalla Dda di Bologna, non è l'unico ad essere nel mirino dell'Antimafia bolognese. Un altro personaggio considerato rappresentante di spicco dell'avanzata «invisibile» della mafia in Emilia è l'altro costruttore Vincenzo Alfano, del clan Mandalà di Villabate. «Un imprenditore a totale disposizione della famiglia di Vil-



labate per appalti pubblici e il reinvestimento di capitali illeciti», secondo i magistrati di Palermo. Alfano, adesso in carcere per associazione mafiosa dopo un'operazione dei carabinieri del Ros, era stato individuato in Emilia, dove si è trasferito alle porte di Bologna, a Castelfranco Emilia, proprio dalla Dda di Bologna, che poi ha dovuto mandare gli atti alla Procura di Palermo per competenza. Cantieri di Alfano, come Albamonte, lavoravano per Autostrade in Emilia e a Castelfranco le sue maestranze — esclusivamente arruolate tra villabatesi — hanno costruito villette a schiera con i soldi della cosca.

Il punto



TAV

La società Condotte sta lavorando alla galleria di accesso alla stazione di Bologna per un importo di 80 mln. La Prefettura di Roma le ha tolto il certificato antimafia per fatti calabresi



AUTOSTRADE

La Direzione distrettuale antimafia di Bologna sta valutando anche cantieri in subappalto di Autostrade legati a imprenditori siciliani sospettati di legami con cosche mafiose



ACQUASANTA

E' la famiglia palermitana alla quale sarebbe riconducibile l'imprenditore Michelangelo Albamonte, che in Emilia ha imprese al lavoro in diverse province e in subappalto con Autostrade



VILLABATE

E' il clan mafioso del quale sarebbe prestanome Vincenzo Alfano, ora in carcere, che aveva trasferito le sue attività edili a Castelfranco Emilia e che è stato individuato dalla Dda di Bologna

